

ETICA E POLITICA «PURCHE' SIA SEPARATO DA QUELLO SUI BIOTESTAMENTI»

In Comune il Pd dice sì al registro delle persone in coma irreversibile

LA PROPOSTA di istituire un registro dei testamenti biologici potrebbe essere approvata dal consiglio comunale entro fine mese. E intanto la maggioranza ha deciso di appoggiare la richiesta della Casa dei risvegli di istituire un registro delle persone in stato vegetativo permanente (sostenuta dall'Udc), «a patto che sia un'iniziativa separata». «Se cittadini in uno stato di disagio e sofferenza hanno bisogno di un intervento pre-norma per favorire un nuovo accudimento a sostegno anche dello sviluppo scientifico, istruiremo un percorso», ha spiegato Teresa Marzocchi, democratica cattolica e presidente della

«RISVEGLI»
La proposta rilanciata da Maria Cristina Marri

commissione sanità e politiche sociali, ipotizza a n d o n e uno simile a quello portato avanti dalla Rete laica. Per la Marzocchi e il capogruppo pd Sergio Lo Giudice, però, «le due iniziative vanno tenute separate».

A RILANCIARE la proposta della Casa dei risvegli è stata la consigliera guazzalochiana Maria Cristina Marri, segretario provinciale dell'Udc: «Il discorso di De Nigris è importantissimo: è un dovere dare garanzie alle persone che sono vive. Il gruppo Giorgio Guazzaloca per Bologna proporrà di istituire un registro degli stati vegetativi affinché alla società del reddito, del profitto e della produttività si affianchi quella della solidarietà e della dignità umana. Con l'istituzione del registro per il biotestamento si spreca tempo e denaro, non porterà a nulla di positivo. E' cattiva politica, si sancisce il diritto alla morte quando non si fa nulla per il diritto alla vita. Per questo chiedo che il Comune metta altrettanto impegno nel sostenere l'iniziativa di De Nigris».

AL PD però non piace il legame con il registro delle Dat (Dichiarazioni anticipate di trattamento). «Le due cose vanno tenute separate — replicano Marzocchi e Lo

Giudice —: l'una non esclude l'altra». E dopo il via libera in consiglio comunale dell'atto di indirizzo, entro la prossima settimana la segreteria generale completerà il testo definitivo per istituire il registro dei testamenti biologici che dovrà poi essere nuovamente discusso in commissione. Secondo Lo Giudice, «il voto finale dell'aula ci sarà entro fine mese».

NEL TESTO finale che porterà al registro delle Dat, ha ribadito Lo Giudice, «terremo conto dell'atto di indirizzo, di quanto emerso dalle udienze conoscitive e dell'iniziativa di delibera popolare della Rete laica». Proprio Maurizio Cecconi, portavoce di quest'ultima, è stato nuovamente ascoltato in commissione, scatenando la reazione del Pdl. «E' solo un'iniziativa strumentale per portare avanti le proposte dei Radicali dentro al Pd», ha attaccato Paolo Foschini. Lo Giudice, però, non ha intenzione di fermarsi:

«Il testo non subirà stravolgimenti e prevederà sia la possibilità di depositare la dichiarazione da un notaio sia in Comune».

DI BIOTESTAMENTO si è tornato a discutere ieri mattina in commissione sanità a Palazzo d'Accursio grazie all'udienza conoscitiva con la Rete laica, rappresentata dal portavoce Cecconi. Contro di lui però, si sono scatenati gli attacchi di Udc e Pdl. In particolare il vicepresidente del consiglio comunale, l'azzurro Paolo Foschini, accusa la Rete laica di aver prodotto

«un'iniziativa strumentale e politica, solo per portare i voti radicali al Pd in vista delle elezioni regionali». Inoltre rinfaccia a Cecconi di aver ignorato tutti i dubbi tecnico-giuridici sollevati sul registro comunale da medici e notai. Poi aggiunge: «Di questo passo vivremo in un mondo dove i morti saranno chiamati diversamente vivi».

